



 Garda
Musei

VIAGGIO
A REGOLA
D'ARTE

AL MUSEO
DIOCESANO

Elena Martin[©]

LA STRUTTURA

BENVENUTI AL MUSEO DIOCESANO DI BRESCIA!

Il **Museo Diocesano** di Brescia, ospitato nel complesso di San Giuseppe, nel cuore della città storica di Brescia, espone al suo interno opere d'arte provenienti da chiese e edifici religiosi appartenenti alla diocesi di Brescia. La chiesa e il convento furono sede dei Francescani fino al 1810, quando l'Ordine dei Minori fu abolito e il complesso venne incamerato dal Demanio, anche se la chiesa rimase aperta al culto.

L'**architettura** della chiesa nasce in un ambiente culturale di transizione del linguaggio gotico a quello rinascimentale di influsso veneto tipico del Cinquecento. Riacquistato dalla Diocesi di Brescia, passò una seconda volta tra i beni dello Stato a seguito delle cosiddette Leggi Siccardi nel 1866. Nella chiesa di **San Giuseppe** nel 1973 il chiostro maggiore fu acquistato dalla Diocesi, destinato a ospitare il **Museo Diocesano**, ma solo nel 1995 ne è diventata la sede. La costituzione del museo, ad opera del vescovo Luigi Morstabilini, risale al **1978**.

Se siete in zona vi
consigliamo anche
il Museo Diocesano di
Cremona!



GALLERIA



GALLERIA DEL SEICENTO E SETTECENTO

Dedicarsi allo studio di queste opere è stato doveroso per procedere a un ulteriore scavo nella storia e nella fede dei bresciani che hanno saputo comprendere bene l'evoluzione del gusto e aggiornarsi anche nel linguaggio artistico.

Gli interpreti della pittura a Brescia in questi due secoli si segnalano per la varietà degli orientamenti e le committenze indicano la capacità di clero e società di non accontentarsi di attingere agli artisti locali ma di avvalersi di interpreti di fama come **Celesti** e **Pittoni**.

L'allestimento ha cercato di ricreare l'immagine di una galleria conventuale del Settecento per mettere in risalto i diversi linguaggi artistici che caratterizzano questi due secoli.



LO SAPEVI CHE...



Le tele del cosiddetto **Ciclo di San Giuseppe** provengono dalla chiesa di San Giuseppe, e ci permettono di conoscere la sua vita dal matrimonio con la Vergine Maria alla pia morte. Il Museo intende far conoscere la singolare possibilità di avvicinare mediante l'arte la bella figura di Giuseppe, il dolce sposo di Maria che fece da tenero padre di Gesù.

Si tratta di un complesso di **otto tele** raffiguranti episodi importanti della vita del santo narrante nei Vangeli sia canonici che apocrifi. I pittori sono quattro: **Giuseppe Tortelli** (una tela), **Giovanni Antonio Cappello** (quattro tele), **Domenico Carretti** (due tele), e **Pietro Avogadro** (una tela).

Non sappiamo molto sulla datazione delle tele, ma quasi sicuramente furono eseguite entro il 1722 per la chiesa di San Giuseppe nelle navate laterali. Nonostante la diversità dei pittori, tutti e otto i dipinti si attengono a dei particolari univoci, come la visione ravvicinata delle scene e la presenza di Giuseppe in un piano più arretrato di quello della Vergine.



GALLERIA

GALLERIA GRANDE: LA PITTURA MONUMENTALE DEL RINASCIMENTO

Le grandi pale d'altare commissionate a **Moretto** e **Romanino** per le maggiori chiese cittadine sono l'esempio migliore dell'adesione dei bresciani alla cultura del Rinascimento in costante equilibrio tra naturalismo lombardo, colorismo veneto e classicismo raffaellesco.

I capolavori di Moretto mettono in evidenza questa ricerca di sintesi in **senso monumentale** evidenziando i debiti soprattutto da Tiziano e da Raffaello: la Natività per Santa Maria delle Grazie, la Pentecoste, la Pala Luzzago e il Cristo portacroce, un tempo in San Giuseppe, così come la pala raffigurante i Santi Antonio Abate, Antonio da Padova e Nicola da Tolentino, e le ante d'organo di San Pietro in Oliveto con Storie di san Pietro, rileggono e attualizzano in forme robuste e pienamente rinascimentali le invenzioni venete di primo Cinquecento.



GALLERIA

SALE IX-XI – ICONE

Dipinti sacri per eccellenza, le icone sono chiamate anche **'finestre sull'Assoluto'** perché non hanno come finalità quella di raffigurare la realtà, ma di esprimere il divino. La raccolta del Museo Diocesano, annovera un gruppo abbastanza omogeneo di icone russe dal XVI al XIX secolo.

Accanto alle piccole icone da viaggio, si trovano esempi di icone di grande formato che facevano parte delle **iconostasi** (pareti divisorie tra l'area dell'assemblea e l'altare) e alcuni esempi di calendari dipinti, annuali e mensili (menologi). Tra le più interessanti l'icona di **San Nicola di Mira** con alcune storie della sua vita e la Madonna di Kazan, impreziosita da una cornice in legno intagliato e dorato.



OREFICERIA



Oggetti preziosi usati per la liturgia sono stati raccolti in alcune vetrine: tra i pezzi più antichi un **calice** con smalti della seconda metà del XV secolo e due reliquiari di forme ancora gotiche, di produzione bresciana, della seconda metà del secolo. Al Rinascimento appartengono altri oggetti che mostrano l'aggiornamento dell'oreficeria locale; tra questi la **Croce in metallo dorato e onice** proveniente da Sant'Eufemia, e la Croce astile impreziosita da clipei decorati con raffigurazioni ad incisione, e il calice, datato 1537, della parrocchiale di Zone.



Al Seicento e al Settecento appartiene la maggior parte degli altri manufatti: calici, pissidi, ostensori, carteglorie (cornici che contenevano le preghiere della Messa) e paci (piccole tavolette destinate al bacio dei fedeli). Pezzi di eccezione sono, infine, il **Reliquiario di san Girolamo** della metà del XVI secolo, preziosa manifattura di Augsburg, realizzata in ebano e argento e il calice detto 'di Pontevico' in oro, argento e pietre preziose, capolavoro dell'orefice milanese Carlo Grossi (1714), commissionato dalla comunità di Pontevico come ex voto alla Madonna di Valverde in Rezzato.





TESSUTO LITURGICO

Il museo del **Tessuto Liturgico** ha la sua origine remota in un'opera di grande impegno e fatica, quella dell'inventariazione di tutto il patrimonio storico-artistico diocesano, svoltasi tra il 1988 e 1997. L'operazione ha investito le 472 parrocchie del territorio e ha censito quanto custodito nelle 1436 chiese e cappelle della provincia ecclesiastica.

Il tessuto liturgico racchiude in sé la funzione pratica, celebrativa, sacrale, in quanto svolge la sua funzione principale nel momento in cui è indossato, ma al contempo persiste in lui l'irreprimibile valenza estetica che lo rende oggetto pregiato e meraviglioso. Per ragioni conservative molti tessuti sono esclusi dalla pratica celebrativa liturgica, ma nulla vieta che essi vengano fruiti nella loro bellezza come vere opere d'arte. Questo patrimonio di tessuti, spesso presente nelle sagrestie delle chiese, rappresenta in Italia un fondo ricco e variegato. La provenienza di certi pezzi si configura come inestimabile fonte storica ed economica: il fatto che molti dei tessuti della collezione del Museo Diocesano provengano da Venezia o dalla Francia, permette di delineare rotte **artistico-economiche** antichissime.

CODICI MINATI

La sezione ospita ventidue codici che vanno dal XII secolo alla metà del XVI, provenienti quasi esclusivamente dalla **Biblioteca Capitolare** della Cattedrale di Brescia. I manoscritti più antichi furono realizzati per il vescovo di Brescia Giacomo degli Atti (1335-1344) e raccolgono per lo più opere di **San Tommaso d'Aquino**, impreziosite da miniature di scuola francese e bolognese.

Al XV secolo appartengono libri liturgici (messali e breviari) e musicali (antifonari e graduali) ornati con grandi capilettera miniate, decorati con motivi vegetali e floreali. All'inizio del XVI secolo risale la cosiddetta '**Mariegola di Collio**', libretto della Confraternita dei Santi Faustino e Giovita della parrocchia di Collio in Valtrompia le cui prime due carte sono interamente miniate dal pittore bresciano **Floriano Ferramola**.

L'allestimento della sezione, dotata dei migliori sistemi di conservazione del materiale librario, è stato curato da Paola Bonfadini e progettato dagli architetti Anna Bernoni e Claudia Ghidini.





VISITA IL NOSTRO PROFILO SPOTIFY
UTILIZZA IL CODICE QR E ASCOLTA
MOLTE ALTRE CURIOSITÀ NEL NOSTRO
PODCAST!



Associazione culturale GardaMusei - via del Vittoriale, 12 - 25083 Gardone Riviera
amministrazione@gardamusei.it - Tel. 0365 296536

Crediti fotografie: Elena Martin

pag. 1 e 3 dal sito del Museo Diocesano

Informazioni: Sito del Museo Diocesano

Libro "Catalogo dei dipinti del Seicento e Settecento

Libro "Indue me Domine - tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia